

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 10	L. 30	L. 15,50	L. 4,50
» - A Domicilio > 20	> 20	> 10,50	> 6
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 22	> 22	> 11,50	> 6

ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

## Si pubblica la sera

DI  
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi  
Per gli Associati al Giornale L. 3  
Pei non Associati . . . . . > 6

## Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

## CORRISPONDENTI BENE INFORMATI!

Alcuni giorni fa un corrispondente da Padova al *Sior Tonin Bonagrazia* scriveva facendo elogi al cessato Municipio deplorando il ritiro dell'onorevole De-Lazzara, e censurando il Municipio attuale per le ingenti spese fatte pel ricevimento del Re, e l'altra spesa per l'orologio alla Posta!.. Il pover' uomo era così bene informato, che non sapeva che appunto queste due spese censurate furono opera del Municipio cessato allora in carica.... e che all'attuale restava solo il compito di pagarle.

Ora un corrispondente della *Riforma* scrive così:

« Il nuovo Prefetto, ignaro forse, forse non del tutto instruito degli amori patavini consorteschi si meravigliò l'altro ieri nel vedere che il *Giornale di Padova* organo officioso, sussidiato dal Governo, e da pochi giorni maggiormente sussidiato, nell'annunciare la partenza del prefetto Zini, non dicesse una parola sulla di lui amministrazione e montato giustamente in furia, mandò un elogio di brevi parole per lo Zini alla Direzione di quel giornale coll'ordine di stamparlo in quel giorno, e fu a malincuore stampato. »

Diamo una solenne smentita al bene informato corrispondente. Noi dal nuovo Prefetto non ebbimo nè quella, nè altre comunicazioni!... Un gruppo d'uomini che non sapremmo qualificare, e da se stessi modestamente si battezzano patrioti, interessati del bene del paese, ecc., ma conservano l'anonimo, mentre nella credenza di far opera buona e patriottica dovrebbero avere il coraggio nel censurare di firmarsi.... vanno da qualche giorno diffondendo insinuazioni e dicerie, a carico nostro e dei nostri amici, splendidi di verità, come le sopradescritte! — Noi non scenderemo a polemica con esseri che si tengono nell'ombra; ci basta aver segnalate le loro arti, e la menzogna che portano per bandiera, onde il pubblico possa disprezzarli come noi li disprezziamo.

## Rivista settimanale

La gemma dell'Adriatico alberga in questo momento gli Augusti Sposi. Le feste in quell'incantevole soggiorno, che si abbellano di tutto il carattere orientale di cui impressa è Venezia, sono l'epilogo del lieto avvenimento degli sponsali. Indi l'Augusta Coppia incontrerà il viaggio della Germania, e poi si ritirerà nella regia villa di Monza ove con animo più riposato e con attivo esercizio spanderà il beneficio nella giusta misura di chi naque per salire sul trono.

Il Parlamento sanzionò finalmente in modo definitivo le tre proposte di legge sul macinato, sulle concessioni governative e sul registro e bollo. Le prevenzioni che queste leggi, e particolarmente la prima, incontrassero una grande opposizione si scaricarono nell'aria, quantunque vi furono molti giorni in cui l'esitazioni parevano complicare le difficoltà, e provocarono maggior gravezza nella situazione finanziaria. Ora tocca al Senato a discutere per secondo, e non dubitiamo che ne solleciterà la sanzione.

L'applicazione di queste leggi avrà il suo lato penoso; ma qual legge d'imposta è accolta con favore dalle popolazioni? Quando lo stato delle cose nostre è in un tale pendio che senza il sostegno della tassa sul macinato il precipizio sarebbe presentissimo; quando si è veduto che dalle tante discussioni alla Camera nessun progetto emerse che fosse da sostituirsi a quella legge, era pur dovere e del governo e della maggioranza farla prevalere.

Con queste tre tasse si porta nel bilancio il miglioramento di circa 100 milioni; ne occorrono altri 60 i quali non potranno tutti scaturire da nuove economie, e pei quali deputati e ministri devono bene aguzzare l'occhio del loro intelletto amministrativo.

L'operazione finanziaria che il Governo intende di attuare compenetrandola in una regia interessata dei tabacchi non presenta sinora un espediente efficace.

Il discorso del re di Prussia al Parlamento doganale è una prima manifestazione, come dice il *Constitutionnel*, d'una conformità collo spirito del trattato di Praga; sebbene il conte di Bismark mostri di non curarsi gran fatto delle rimostranze che gli pervengono da Parigi sull'esigenze di quel Parlamento e sulle modificazioni d'imposte dell'Assia.

La Germania fa ogni sforzo per vincolare a sé il passaggio della valigia inglese del Brenner. Questa divergenza non ha per l'Italia alcuna significanza. Purchè la valigia sbarchi a Brindisi, che importa che tocchi il Tirolo piuttostochè Torino e Susa?

L'antagonismo di Trieste e Venezia per la linea ferroviaria delle nostre Alpi è forse sulla via d'essere appianato: chè se l'Austria preferì quella pel Predil, l'iniziativa privata promette di effettuare anche quella della Pontebba.

In Inghilterra non è soltanto la questione dell'abolizione dei privilegi della Chiesa anglicana in Irlanda che minaccia di metter a

rotoli il Ministero Disraeli, ma si combattono pure i privilegi della Chiesa scozzese, e da queste due scosse simultanee anche la Chiesa d'Inghilterra può essere minata nelle sue fondamenta. Quell'audace innovatore, quel genio di riforma qual è il signor Gladstone, che ne fece la mozione, ha un grande ostacolo a superare nella Camera dei Lordi ove siedono molti dignitari ecclesiastici, i quali, invasi dal fanatismo di Enrico VIII, lotteranno disperatamente *pro aris et focis*.

A Washington il processo contro Johnson è virtualmente finito. Il più grave capo di accusa fu escluso da 19 senatori che rappresentano più di quel terzo che basta ad impedire la condanna. Ma potrebbe essere una vittoria di Pirro, perocchè è moralmente condannato dal risultato di una vittoria in cui su 54 voti n'ebbe contrarii 35.

Nell'ultima discussione del Corpo legislativo in Francia gli avversari del libero scambio si limitano a chiedere che in avvenire le tariffe daziarie sieno votate dalle Camere. A che si risolve dunque la loro opposizione? Ad una protesta contro il governo personale.

In questo senso si esprimono anche alcuni corrispondenti, tra gli altri quello della *Gazzetta Universale* d'Augusta. Egli attribuisce alle recenti discussioni un'importanza europea, siccome quelle che hanno posto nuovamente in chiaro la necessità della pace. La prosperità della Francia è sul decrescere dal 1860 in poi; questo è indubitato, ma non deriva dal sistema mercantile del governo. La causa principale, anzi unica, è la politica oscillante delle Tuileries, la mancanza di libertà e di potenza parlamentare, è in una parola il governo personale, che fa dipendere le sorti dell'intera nazione, dal senno e dalla volontà di un solo. La questione economica della Francia è particolarmente una questione di fiducia; la pace armata, con 1,200,000 soldati, e col bilancio attuale della guerra, non permetterà mai che la fiducia rinasca e si rassodi in modo durevole.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 25 maggio.

La Commissione parlamentare che studia il progetto pel riordinamento della pubblica amministrazione perde il suo tempo a discutere se vi debbono essere funzionari di un grado piuttosto che dell'altro, se a 5 o a 6 mila lire, e simili questioni secondarie, sì che può prevedersi un ritardo di un mese almeno prima che sia in grado di riferire. Ciò significa che per questa parte delle sessioni il progetto non potrà essere discusso. E pure ci sono nella Commissione, e precisamente tra gli autori di queste minuziose osservazioni e contro proposte, degli uomini a cui il problema della riforma dell'amministrazione non è nuova, tra i quali il Correnti, che già lo fece oggetto di studi e di proposte in una relazione sul bilancio alla Camera nel 1866.

Del resto se il tatto pratico della Commis-

sione, nel giudicare del progetto di legge del ministro Cadorna, somiglierà a quello che ispira un articolista della *Gazzetta d'Italia* nell'esame che egli ne va facendo in certi articoli da scolaro, abbiamo ad aspettarci ben poco di bene. La parte più importante del progetto è quella che riguarda il concentramento nei prefetti di attribuzioni governative, ora disseminate nelle singole autorità provinciali dipendenti dai vari ministeri. È uno scandalo e un incomodo gravissimo per cittadini quest'autonomia compartimentale o provinciale dei capi servizio finanziari doganali, e che so io. Si tratta di dare ai cittadini l'unità della gestione governativa, che è tanto comoda ed utile in tutto ciò che riguarda direzione e autorità decisa, o intermediaria tra il poter centrale e i cittadini; sissignori, che si trova chi vi minaccia il finimondo per i prefetti in causa di questo concentramento d'incombente direttive, e vi dice che si farà volare il loro cervello nella luna, che si appresterà loro un letto di dolori, e che so io. Certamente a fare il prefetto non ci vorranno de' fantocci; ma giudicare della bontà di un ordinamento dalla viziosa composizione del personale, come se questa fosse appunto un dovere del governo di rimediarsi e d'impedirlo per l'avvenire, è un giocare a circoli viziosi. O si vuol riformare veramente l'amministrazione, e si deve cominciare dall'ordinamento per acquistare diritto di porre la mano ardita anche nel personale; o si vuol ritenere a priori impossibile una riforma nel personale, e allora dovrem confessare che tutto deve andare in eterno alla peggio. Si trova poi a ridire sull'incompleto accentramento di attribuzioni governative nei prefetti, perchè si salverebbero i compartimenti postale, telegrafico, che non hanno maggior importanza da quello delle tasse. Bisogna proprio non capir nulla per dirle così marchiane. Che ci ha a fare l'importanza colla specialità dei servizi? Forse che si può mutare il circuito telegrafico che abbraccia la linea da Piacenza ad Ancona, e traversa tante provincie, o che si potrebbe affidarne la direzione a un solo prefetto, oppure suddividerlo tra i singoli prefetti, mentre l'elemento direttorio in questi servizi richiede pochissimo personale, e unità, che costituisce appunto la condizione della grande economia onde questo servizio è suscettibile nella forma di ordinamento compartimentale? La pratica è là per dimostrarlo; la direzione del servizio telegrafico, e in molte cose anche del postale, se diventasse una incombenza provinciale, sarebbe incompatibile col buon andamento del servizio e coll'economie. Sono rare eccezioni, che bisogna rispettare, e che non depongono per nulla contro la bontà di un ordinamento generale dell'amministrazione.

Il Conte Bastogi è riuscito eletto a deputato di Campobasso. Appena avutane la notizia telegrafò una lunga lettera agli elettori di quel Collegio, declinando risolutamente la candidatura, ed adducendone i motivi. Egli ha fatto benissimo, perchè per quanto si cerchi di provare che la Camera è stata troppo severa verso di lui, il voto del 1864

gli pesa ancor addosso, e non sono abbastanza chiare le prove, che i suoi amici credono di poter addurre, per giustificarlo.

Il progetto sul riordinamento giudiziario corre pericolo di non essere neppure discusso. Già oggi il deputato Panattoni ha fatto istanza che sia distribuito alla Camera il progetto di nuovo Codice penale elaborato da un' apposita Commissione, che se fosse presto adottato ci risparmierebbe la noia di cambiare nel Veneto in poco tempo la legislazione penale due volte. P.

Ci scrivono:

Este 25 maggio 1868.

Da più mesi vengono discusse al Parlamento le varie leggi finanziarie per possibilmente equilibrare l'entrata coll'uscita delle enormi spese dello Stato, ed anzi sarebbe stato desiderabile che non si fossero sprecate inutilmente tante sedute con vaghe e capricciose opposizioni. Per più motivi era necessaria più sollecitudine e per rialzare il nostro credito pubblico e per poter a tempo disporre per la nuova imposta, e finalmente perchè si dovesse discutere altre leggi di somma importanza. Tra queste non vi è dubbio esservi quella dello svincolo dei feudi anche in queste provincie; ed è ormai tempo che si abbia a togliere questa triste memoria di una riprovevole schiavitù.

Da molto tempo fino da quando era al Ministero di Grazia e Giustizia il commendatore Techio fu prodotta al Parlamento la legge relativa. In seguito e da più mesi fu pure presentata alla Camera la relazione della Commissione degli uffici, sicchè non resta ora che di discuterla ed approvarla. Indirettamente ne risentirebbero un non lieve vantaggio anche le nostre finanze, inquantochè si porrebbe in commercio una considerevole massa di beni che ora è inalienabile, ed inoltre i privati interessati resterebbero sollevati sui gravi imbarazzi in cui si trovano, mentre in pendenza di questa legge rimasero sospese ed incerte tante amministrazioni e perfino sono incagliati nella stipulazione di affittanze od altri contratti.

Consta che da varie parti furono fatte istanze per la sollecitudine della emanazione di questa legge, ma sarebbe cosa utile che anche la stampa periodica si occupasse di questo importantissimo argomento, e che la nostre rappresentanze comunali e provinciali avessero a portare domanda al Parlamento affinché venisse dichiarata l'urgenza e potesse possibilmente essere discussa una tale legge nella presente sessione. A. S.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Il Governo ha ricevuto numerosi telegrammi dai prefetti, i quali constatano l'ottima impressione prodotta nelle provincie dal voto della Camera di giovedì scorso.

— Afferma l'*Italia* che non hanno alcun fondamento le voci di modificazioni ministeriali che si fanno circolare.

— Un giornale della sera ieri annunciava che il commendatore Barbolani era partito per Torino con dispacci per S. M. il Re. La *Correspondance Italienne* invece dichiara che il segretario generale del Ministero degli affari esteri si recò a Venezia per rappresentarvi il generale Menabrea, il quale non poté con suo rincrescimento trovarsi all'apertura del Tiro nazionale.

— Apprendiamo dalla *Provincia di Pisa* che il Consiglio di Stato deliberò non competere al ministro la facoltà di togliere all'Università pisana il diritto di conferire la laurea in medicina, nè potere egli presentare verun decreto che tenda a variare lo stato attuale delle cose, senza prima averlo sottoposto alla sanzione del Parlamento.

TORINO. — Il duca di Sutherland, Pari d'Inghilterra e presidente della società della via ferrata Moncenisio, è giunto ieri l'altro a Torino in compagnia del deputato Arriabene, del signor Brogden, uno dei direttori della stessa Compagnia e del capitano Sumner barone French, banchiere, tutti provenienti da Firenze. Questi signori sono ripartiti con un treno speciale per Susa, dove erano attesi dai signori Brassey, Fell, Blunt, Rothschild e dal ministro dei lavori pubblici della Svizzera, per poi attraversare insieme il Cenisio con un treno diretto.

— A Torino è stato sequestrato il n. 41 del *Courè d' Turin*, ed a Milano, sabato, furono sequestrati l'*Unità Italiana* e l'*Osservatore Cattolico*.

MILANO. — Nel palazzo Marino, si sta attivamente disponendo perchè lo spettacolo che verrà dato all'arena, nel giorno della festa dello Statuto, ed al quale assisteranno gli Augusti Sposi, riesca assai brillante e degno della città.

— Domani, 26, verrà a Varese fatta solenne commemorazione del glorioso combattimento che i cacciatori delle Alpi sostennero e vinsero contro il corpo austriaco d'Urban nel 1859, e del quale ricorre domani l'anniversario.

VERONA. — Proveniente dal Tirolo il 22 corrente giunse a Verona S. A. R. il duca di Brunswick, il quale proseguì quindi il suo viaggio per Venezia.

TRIESTE. — È atteso a Trieste il vice ammiraglio Thegetoff, il quale si recerà a Pola per ispezionare l'arsenale marittimo e la squadra d'evoluzione.

ROMA. — Nel porto di Civitavecchia giunse il 22 corrente un bastimento a vapore della compagnia Valery proveniente da Marsiglia. Esso aveva a bordo 121 soldati francesi destinati a surrogare un numero eguale di soldati congedati ed inoltre 17 reclute per l'esercito pontificio. A bordo dello stesso stavano pure il conte di Girgenti e l'infante Maria Isabella sua consorte, dei quali annunciammo già l'arrivo a Roma.

— Vuolsi che la Santa Sede abbia autorizzato dietro loro domanda, i vescovi americani a mandare a Roma, a loro spese, un corpo di mille volontari a patto che li mantengano. Essi formeranno un battaglione speciale sul fare dei cacciatori a piedi francesi.

NAPOLI. — Compendiamo le ultime notizie del brigantaggio in altri arresti di briganti e di manutengoli, in uccisioni e liberazioni di sequestrati, quali forzatamente e quali mediante denaro, e pur troppo anche in alcune altre sevizie brigantesche.

VENEZIA. — Quest'oggi, scrive la *Gazzetta di Venezia* di ieri, ha dovuto venir sospeso il tiro nazionale in causa dell'apparecchio della soneria elettrica, che, per ragioni non bene spiegate, dopo avere pienamente corrisposto nelle prove, più non corrispose con quella sicurezza che è indispensabile.

La direzione ordinò quindi che per ristabilire l'antico sistema, e siccome non fa intralcio o difetto di sorta lasciare anche il nuovo elettrico, così domani saranno attivati entrambi; l'antico dei campanelli che si suonano tirando il filo di ferro dal capannone, e l'elettrico, pel caso che l'uno o l'altro dei campanelli non rispondesse per una causa qualunque.

Quest'incidente è assai deplorabile, e pel disordine che reca nell'ordinamento del tiro, e per la cattiva idea di Venezia che ha destato in tutti i tiratori, i quali stamattina dicevano altamente cose che facevano venire il rosso al viso; tanto maggiormente poi sarebbe deplorabile se fosse vero che questo insuccesso dei telegrafi elettrici era prevedibile ed era stato anche predetto.

— Nel *Corriere della Venezia* troviamo poi un avviso del Comitato esecutivo, con cui si fa sapere che oggi, martedì, alle ore 6 antimeridiane, viene ripreso il tiro di gala.

Ivi prevengono i tiratori che tutti i premi giornalieri del lunedì saranno riportati proporzionatamente sugli altri giorni.

In relazione poi alle ore di tiro perdute quando non potessero essere compensate, saranno in proporzione diminuite le bandiere di maggioranza occorrenti nelle madaglie finali.

— Questa sera lungo il canalazzo deve aver luogo la gran serenata offerta ai Reali Principi, con illuminazione.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — I giornali di Londra sono d'accordo nel dire che Disraeli non scioglierà il Parlamento.

— Ecco i passi principali della mozione Reader alla Camera dei comuni, annunciata dal telegrafo:

«Non è egli intendimento del gabinetto di avvisare S. M. ad abdicare a favore del principe di Galles, o di stabilire una reggenza composta del principe e della principessa di Galles, perchè possano adempiere ai doveri incombenenti al sovrano, affine d'impedire la continuazione dei grandi inconvenienti, delle perdite e detrimenti fatti agli interessi del regno, e particolarmente agli abitanti di Londra; svantaggi sopportati da sette anni per simpatia alla regina!»

FRANCIA. — Un carteggio parigino dell'*Indépendance* reca il seguente passo, che

concorda in sostanza colla smentita dell'*E-poque*, citata dal telegrafo:

Si tratta sempre molto delle faccende di Tunisi. Si suppone, con ragione, che la linea di condotta tracciata in alto luogo non sia d'accordo con quella adottata dal sig. Moustier. Dopo aver lasciato un po' troppo il Governo tunisino in balia di se stesso, il signor Moustier ha voluto prendere misure coercitive assai decisive, e andò quasi sino a voler fare un *casus belli* dei reclami dell'Italia, che conta in Tunisi 40,000 nazionali; tale non è stata, io credo, l'idea invasa nell'imperatore.

Da questo disaccordo, forse passeggero, se ne conchiuse che il sig. Moustier avesse a ritirarsi. È più che dubbio, e l'accordo si è di certo ristabilito tra il sovrano e il ministro degli affari esteri. Il nome del signor Drouyn de Lhuys, messo avanti per la sostituzione del signor Moustier, non è stato rammentato se non perchè egli ha avuto due conferenze coll'imperatore.

— Secondo il *Sicéle*, circola la voce che il generale di divisione Lebrun sarebbe nominato ministro della guerra invece del maresciallo Niel. Il generale Daumas sostituirebbe il maresciallo Mac-Mahon nel comando dell'Algeria. Finalmente, Emilio Ollivier sarebbe nominato ministro.

BELGIO. — L'*Indépendance Belge* reca migliori notizie della imperatrice Carlotta. Tutti i giorni alla mattina presto essa fa lunghe passeggiate in carrozza scoperta nei dintorni di Laeken. Il suo stato di salute va migliorando.

AUSTRIA. — Il *Diavoletto* ha per telegrafo da Vienna, 23:

Nella Camera dei deputati continuò la discussione sul bilancio preventivo, e si accettarono le somme per coprire i capitoli dei Ministeri dell'interno, nella difesa del paese e della pubblica istruzione, indi le somme preventive per le imposte dirette e indirette e le rendite doganali.

La Giunta pel bilancio ha deciso di proporre alla Camera che respinga l'imposta sulle facoltà, che accetti la legge per l'unificazione del debito pubblico, colle modificazioni del debito pubblico, colle modificazioni proposte dalla Giunta, e che il deficit venga coperto in parte coll'aggravare i creditori dello Stato, ed in parte mediante altre imposte.

— Un telegramma da Vienna, dello stesso giorno, del *Cittadino* di Trieste, reca: In seguito ad un' istruzione presentata alla Camera dal tenente colonnello Bartel, arrestato secondo le preesistenti leggi militari sui reati di stampa, la Camera eccita il Governo a mettere in accordo i giudizi militari colle leggi fondamentali dello Stato.

— La *Correspondance générale* smentisce l'asserzione della *Gazzetta di Colonia*, che aveva attribuito al viaggio del generale austriaco Gondrecourt in Francia una missione politica segreta.

Il generale recasi a Nancy per interessi di famiglia.

GERMANIA. — La dichiarazione seguente, citata dal telegrafo, fu rimessa giovedì al conte di Goltz, ambasciatore di Prussia a Parigi:

*Dichiarazione a S. M. il re Guglielmo di Prussia.*

«Noi sottoscritti, emigrati annoverati, residenti in Francia, e comunemente designati sotto il nome di *Legione Guelfa*, dichiariamo colla presente che non intendiamo approfittare dell'amnistia offertaci dal re Guglielmo di Prussia, e preghiamo Sua Maestà d'impiiegare a sollievo delle imposte sui nostri compatriotti le somme che gli agenti di Sua Maestà spendono inutilmente per deciderci a tornare nel nostro paese.

«Firmata da 757 emigrati annoverati.»

— Un giornale di Berlino annunzia che il Governo di Baden negozia in questo momento presso il Gabinetto prussiano per l'abbandono dell'amministrazione delle poste alla Prussia, abbracciata tutti i mezzi di trasporto del granducato.

— Nel *Bulletin International* di Bruxelles troviamo quanto segue:

Esiste, dicesi, un trattato segreto fra la Prussia e il granducato di Hesse, contenente la cessione per parte dell'Hesse-Darmstadt alla Prussia della città e fortezza di Magenza.

Il nostro corrispondente riceve questa notizia da sorgente sicura.

DANIMARCA. — Leggesi nella *France*: A partire del mese di giugno una parte dell'esercito danese sarà concentrato nel Jutland, presso Hald, dove è stato formato un campo trincerato.

RUMENIA. — Riceviamo da Bukarest una

lettera da cui togliamo i seguenti brani, scrive la *Gazzetta di Torino*:

«... La situazione si fa sempre più grave. Non si è ancora riusciti a formare un Ministero.

«Le persecuzioni degli israeliti continuano. «L'Austria ci guarda in cagnesco, per cui da un giorno all'altro v'è da attendersi che scoppi un conflitto, tanto più grave in quanto che gli spiriti qua sono estremamente eccitati...»

SERBIA. — Secondo notizie di Belgrado, il principe è intenzionato di promulgare una legge, secondo la quale ad ogni straniero che si sottomettesse alle discipline giudiziarie ed amministrative verrebbe accordato il diritto di acquistare fondi, e sarebbe investito della proprietà immobiliare.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza LANZA.

Scduta del 23 Maggio

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito del progetto di legge per la coltivazione del tabacco in Sicilia.

Ecco il testo dell'art. 2:

«Sulla coltivazione del tabacco nella Sicilia è stabilita a pro dello Stato una imposta annua di produzione per ogni ettaro coltivato, ed in ragione della quantità media di tabacco ricavabile in stato asciutto commerciale.

È approvato.

L'articolo 3 suona così:

«Art. 3. Tale tassa sarà di quattro classi, e cioè:

I. classe lire 600, quando il prodotto in foglia superi quintali dodici per ettaro;

II. classe lire 450, per quello di oltre nove e non più di dodici quintali;

III. classe lire 300, per quello di oltre sei e non più di nove quintali;

IV. classe lire 200, per quello inferiore a sei quintali.

La imposta sarà riscossa anche in ragione di frazioni decimali di ettaro. Le superficie minori di un decimo si considerano per un decimo intero di ettaro.»

Plutino propone che la tassa sia ridotta di due decimi.

Cancellieri desidera sapere se la Commissione accetta l'emendamento Plutino.

Sella a nome della Commissione, risponde negativamente.

Cambray-Digny (ministro) dichiara di non poter accettare alcuna riduzione della tariffa.

La Porta giudica che una riduzione gioverebbe all'amministrazione anche dal lato esclusivamente finanziario.

Cambray-Digny (ministro) si meraviglia della opposizione che vien fatta ad una tassa che alla fin fine colpisce soltanto delle abitudini di lusso, mentre si sono approvate tasse di ben altra natura. Per mostrarsi conciliativo dichiara che si adatterà anche ad una riduzione della tariffa purchè si tratti di riduzione inferiore a quella proposta dall'onorevole Plutino.

Nervo D'Ondes-Reggio e Valerio aggiungono altre osservazioni.

La Camera respinge un emendamento del deputato Cancellieri e quello del deputato Plutino.

Bertolami siccome il ministro era rassegnato a diminuire la tariffa di un quinto, così spera che la Camera non vorrà essere più rigida del ministro. Propone per conseguenza la riduzione di un decimo.

È approvata la proposta Bertolami per la riduzione d'un decimo, e la tariffa rimane quindi fissata per le quattro classi in L. 540, 405, 270 e 180.

Ecco il testo dell'articolo 4:

«Chi intende coltivare tabacco deve ogni anno e prima della piantagione farne la dichiarazione sopra carta bollata da una lira, nei tempi e colle forme che verranno prescritte dal regolamento.»

È approvato senza discussione.

Lo è egualmente il seguente articolo 5:

«Quando il tabacco sia prossimo a maturità, nei giorni e nelle ore che verranno indicati all'albo pretorio del comune per due settimane consecutive, un agente finanziario procederà in contraddittorio del coltivatore all'accertamento della classe cui appartiene il terreno coltivato a tabacco.

«L'agente finanziario farà il suo accertamento»

mento anche quando il coltivatore non si trovi sul luogo, nel giorno ed ora prescritti.

«Gli accertamenti dell'agente finanziario verranno pubblicati all'albo pretorio del comune nella domenica susseguente. Entro cinque giorni da detta pubblicazione il coltivatore potrà appellarsi al pretore, il quale deciderà, sentito, ove occorra un perito.

«L'accertamento dell'agente finanziario contro cui non si ricorre nel tempo prescritto ed il giudizio del pretore sono inappellabili.»

È pure approvato l'articolo 6 che è del seguente tenore:

«Le spese del giudizio del pretore sono a carico della parte soccombente.

Ecco il testo dell'articolo 7:

«L'imposta sarà pagata un mese dopo la pubblicazione dell'accertamento, e in caso di contestazione un mese dopo la sentenza del pretore.»

La Porta propone che il termine per il pagamento dell'imposta sia fissato a tre mesi.

Questa proposta è approvata assieme all'articolo così modificato. È pure approvato l'articolo 8 così concepito;

«Chi nella Sicilia coltiva tabacco, senza previa dichiarazione nelle forme che sopra, sarà punito colla perdita del prodotto e col pagamento del triplo dell'imposta.

«Eguale pena sarà applicata per la coltivazione di tabacco su terreni non compresi nella dichiarazione.»

Ecco il testo dell'articolo 9:

«Il credito dello Stato per l'imposta, per le spese del giudizio e per le multe, è privilegiato sul terreno nel quale è fatta la coltivazione in confronto di qualsiasi creditore.

«L'imposta sarà riscossa coi metodi di riscossione delle imposte dirette.»

Mancini propone un emendamento inteso a stabilire che la imposta, le spese di giudizio e le multe sono privilegiate sopra il prodotto del fondo e sussidiariamente anche sul fondo per lo ammontare di sei mesi d'imposta delle spese e delle multe e colla limitazione del rispetto degli altri crediti legalmente iscritti prima della promulgazione della presente legge.

La Commissione dichiara di accettare la proposta Mancini.

Cavallini e Cortese ritirano le loro proposte e si associano a quella dell'on. Mancini

Siccome però la proposta Mancini solleva dubbie interpretazioni presso vari deputati, il deputato Chiaves propone che la redazione di questo articolo sia rinviata assieme agli emendamenti, alla Commissione coll'incarico di ripresentarla lunedì.

Questa proposta è accettata.

Ecco il testo degli articoli 10 ed 11:

«Art. 10. È abrogato l'articolo 18 del decreto legislativo 28 giugno 1866 n. 3018.

«Art. 11. Con decreto reale saranno determinate le discipline per l'esecuzione della presente legge.»

Sono approvati.

Cancellieri invita il governo a favorire in ogni modo lo sviluppo della coltivazione del tabacco e di servirsi della fabbricazione nelle manifatture nazionali.

Cambray-Digny (ministro) dichiara essere precisamente queste le sue intenzioni.

Cancellieri si dichiara soddisfatto.

Martinelli presenta la relazione sopra il progetto di legge per maggiori spese dal 1860 in poi.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Lunedì seduta all'ora consueta.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. Domani a sera 27 corr. alle ore otto ci sarà seduta pubblica.

Ieri è stato presentato a S. A. la Principessa Margherita il dono delle signore di Belluno, Padova, Vicenza e Verona, che venne accolto con segni evidenti di commozione.

Il Sindaco con comunicazione odierna fa sapere al Comando della Guardia Nazionale che per ora, restano sospesi gli esercizi obbligatori in vista di facilitare ai sig. ufficiali e militi il concorso al IV. Tiro Nazionale in Venezia.

Giunta Municipale di Padova. — Avviso. — Gli spettacoli delle corse di cavalli soliti a darsi in questa città avranno luogo nei giorni 20, 23, 27, 30 luglio p. v. nella piazza Vittorio Emanuele (Prato della Valle).

I cavalli ammessi alle Corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte. Ciascuna corsa conterà di tre giri.

I cavalli di ciascuna batteria, che giungeranno primi alla meta, dovranno assogettarsi alla corsa di decisione dietro le norme speciali indicate, qui appresso.

Nel giorno di lunedì 20 luglio: *Corsa dei Fantini*. — Non saranno ammessi più che 18 cavalli ripartiti in due batterie. I 3 cavalli che nell'una e nell'altra batteria arriveranno primi alla meta dovranno prendere parte alla corsa di decisione. I tre che in questa corsa resteranno vincitori avranno oltre alla bandiera, il primo un premio di L. 1000, il secondo uno di L. 600, il terzo uno di L. 400.

Nel giorno di giovedì 23 luglio: *Corsa delle Bighe*. — Il numero delle Bighe non potrà eccedere quello di nove ripartite in tre eguali batterie. Non entrerà nella corsa di decisione che quella biga la quale arriverà prima alla meta nella corsa della sua batteria. Le tre bighe ammesse alla corsa di decisione avranno oltre alla bandiera, la prima un premio di L. 1500, la seconda uno di L. 1000, la terza uno di L. 500.

Nel giorno di lunedì 27 luglio: *Corsa dei Sedoli*. — I sedoli ammessi non potranno oltrepassare il numero di dodici divisi in tre batterie di quattro per ciascheduna. I cavalli vincitori in ciascuna batteria eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno oltre alla bandiera, il primo un premio di L. 1200, il secondo uno di L. 800, il terzo uno di L. 500.

Nel caso che a tutto il dì 23 luglio non si presentassero a questa corsa almeno nove concorrenti si ripeterà lo spettacolo delle bighe e si distribuiranno i premi fissati per quello dei sedoli.

Nel giorno di giovedì 30 luglio: *Corsa dei Biroccini*. — Questa corsa seguirà colle medesime regole fissate per quella dei sedoli; sono però esclusi dal prendervi parte i tre cavalli che in quello ottennero un premio. I tre cavalli che riusciranno vincitori nella prova di decisione di questa corsa oltre alla bandiera avranno un premio, il primo di L. 600, il secondo di L. 400, il terzo di L. 200.

#### Avvertenze generali.

I cavalli non saranno accettati se non dietro esame e giudizio della Commissione a ciò stabilita. Essendo questa autorizzata a sottoporli a prova, i concorrenti dovranno inscrivere all'ufficio municipale almeno otto giorni innanzi, per poi presentarlo alla Commissione quattro giorni prima del giorno dello spettacolo.

Le iscrizioni e le corse sono poi regolate da speciali discipline, che dovranno essere considerate come appendici del presente avviso. Pertanto sarà obbligo sia dei proprietari dei cavalli, che dei guidatori di prenderne conoscenza e di assoggettarvisi, ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento s'intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Le corse dei fantini e delle bighe avranno principio alle ore 6 1/2 pom. quelle dei sedoli e biroccini alle ore 6.

Padova, il 7 maggio 1868.

Il Sindaco

A. Meneghini.

P. Bassi segr.

#### Istituto Filarmonico-Drammatico.

Il saggio filarmonico del nostro Istituto, dato iersera, vale un'Accademia.

Gli alunni che si produssero con distinta abilità nella parte strumentale, sono i seguenti: Morin Guglielmo, Baseggio Odoardo, Campagna Alessandro e Gustavo Mosetich col simpatico baritono degli strumenti da corda il Violoncello. I pezzi ch'ebbero un progresso abbiano ottenuto nel difficile esercizio d'uno strumento si parlante ed appassionato.

Il signor Pietro Giacobbi ci persuase che il felice successo d'un concertista di clarinetto dipende da una facile imboccatura, e da un cuore che non sia un muscolo inerte.

La parte vocale fu sostenuta dalle brave alunne Maria Bennato, Maria Carletti, Maria Scapolo; tre Marie che in luogo di salire il Golgota salgono nel poggio fiorito di Euterpe; Giuseppina Pase e Luigia Pettenello.

Dai giovani alunni Agostino Ranzato ed Emilio Sertorio.

Maestro accompagnatore sul pianoforte è l'istitutore di canto sig. G. B. Barbirolli, di cui non abbiamo che a ripetere sempre gli stessi elogi. Volle nella signora Pettenello farci assistere ad una estesa tessitura di gola esercitandola nella modulazione di quasi contralto nel duetto del *Giuramento* e nel quasi soprano nell'altro duetto dei *Due Foscarelli*. Il quasi non è parola d'uso ed accenna all'ignoranza d'un linguaggio musicale; noi l'adottiamo per la mancanza d'una più tecnica es;ressione. Ci sembrò peraltro che la signora Pettenello abbia corde più limpide e

più intunate nella tessitura di contralto, che esercitata con molto studio può scaturirle tesori.

La signora Maria Scapolo diverrà artista. Ha bella voce che va sempre più spiegando forza, agilità, pastosità, limpidezza. Sebbene non abbia colto precisamente nel segno preferendo a saggio l'aria dell'*Attila*, pure ci lasciò ben giudicare sui doni di cui natura le fu prodiga.

Il divertimento per violini, viole, violoncelli e bassi composto dal maestro istitutore sig. Antonio Barbirolli, è proprio una buona ispirazione, uno sfavillio scintillante dell'ingegno. Quella leggiadria del tema, quella sobrietà di frastuono, quella ragionata distribuzione di parti, quell'aura armoniosa che si diffonde tutta semplicità belliniana, formano di questo bel lavoro un vero esemplare di educazione.

Vorremmo che oltre il canto ed il suono venisse istituita pure una scuola di mimica dagli egregi preposti a questo conservatorio; ed avendo ammesso al fiammonico anche l'insegnamento drammatico, ove siamo ben lieti di possedere qual direttore il sig. Luigi Rossi, il nostro pio desiderio dovrebbe ben presto realizzarsi.

Postumi omaggi. Alcuni illustri cittadini ben noti per il loro patriottismo passato e presente, e da noi conosciuti sebbene conservino l'anonimo, dopo d'aver stampata e diramata la bella lettera dell'ex. Prefetto com. Zini, si adoperano per la sottoscrizione di un murizro da mandare al distinto Magistrato. Siamo lieti di sapere che l'indirizzo trova favore, e che fra i primi a sottoscriverlo figura un illustre Professore della nostra Università.

Malevoli insinuazioni. Le parole divugate e messe in bocca al nostro nuovo Prefetto comm. Gadia come dirette al Proprietario e Direttore del Giornale, «che cioè non accettava le parole di elogio pubblicate nell'annunciare la sua venuta» sono del tutto false. Né il Proprietario, né il Direttore ebbero ancora l'onore di presentarsi al nuovo Prefetto.

Ci scrivono: Sulla strada che dalla Piazza Forzate mette al Ponte di S. Leonardo, vedevasi una casa informe, cadente, situata precisamente a parte destra nella cantonata di Sant'Aguese. Ne imprese il ristauo con intelligente alacrità il signor Valentino Tommasi detto Bardin, che sa trarne uno spedito da ogni nonnulla, ed ora quella casa presentasi in bell'aspetto, fornita di comodi ed eleganti appartamenti, tale insomma da lucrarci con molto profitto.

E' troppo tarda una domanda, ma noi la facciamo per le future evenienze. Perché il nostro Municipio, che si mostra tanto attivo e previdente, lasciò scapparsi l'occasione di quell'acquisto che permetteva con non troppo dispendio di cominciare l'allargamento anche di quella contrada?

Guardia nazionale di Padova. Domani 27 corr., assumerà il servizio la 3ª compagnia.

quanto manca all'Italia per vivere. — Ogni anno, per il difetto che ne abbiamo, compriamo all'estero due milioni di chilogrammi d'olio — Sessantacinque milioni di chilogrammi di zucchero — Centomila chilogrammi di formaggio — Quattro milioni e mezzo di chilogrammi di lane — Trecentocinquanta milioni di chilogrammi di grano — Venti milioni di chilogrammi di legna da ardere — Un milione e mezzo di chilogrammi di legnami da lavoro — Venti milioni di chilogrammi di carbone di legna — Un milione di chilogrammi di farina — Sedici milioni di chilogrammi di avena — Sei milioni di chilogrammi di pelli — Trecentomila chilogrammi di cera. Un milione e mezzo di chilogrammi di sementi oleose — Sei milioni e mezzo di chilogrammi di cotone — Ventimila animali equini — Quattromila vitelli — Tredicimila vacche, giovenchi e torretti — Tremila ovini. — Inoltre noi lasciamo esportare all'estero dodici milioni di chilogrammi di ossa per vilissimo prezzo, le quali fertilizzano i terreni inglesi al punto di dare 40 ettolitri di grano ogni ettaro, mentre noi non ne produciamo in media che 10 per ettaro! Per tre chilogrammi di ossa vendute all'estero perdiamo 300 chilogrammi di frumento e di avena che potremmo ricavare dai nostri terreni. — Adunque noi per mangiare e vestire non paghiamo meno d'un miliardo ai produttori agricoli stranieri. Questa è la più enorme tassa che mai una nazione abbia pagato ai popoli stranieri!! (Regno d'Italia.)

Necrologia: Una dolorosissima notizia ci viene annunziata; ed è la morte del dottore Alessandro Borella, uno, come tutti sanno, de' principali redattori della *Gazzetta*

del Popolo, avvenuta questa mattina alla sua villeggiatura presso Torino, dopo lunga e penosissima malattia.

Assalito da molti anni da quel male, a cui ora soggiacque, l'egregio uomo lottò coraggiosamente contro di esso, mantenendo sempre fermo, sereno, superiore ad ogni fisico tormento il suo animo elevato, attiva la sua intelligenza, incrollabili le sue convinzioni. Quanto alacre e dotto sempre fosse il suo ingegno e vivacissimo a dispetto di tutto, ben lo sanno i lettori della *Gazzetta del Popolo* che ebbero il regalo degli articoli di quella penna arguta, la quale sapeva porre in servizio del buon senso tanto brio di forma e tanto acume di osservazione; opera a cui non fallì mai fino all'ultimo quando assolutamente non gli fu più possibile reggere quella penna che tutta e sempre fu consecrata al culto di ciò che alla mente dello scrittore apparve il vero.

Aveva egli esordito alle lettere nella carriera drammatica, e fu peccato che ad essa rinunciaste afflitto dalle spiacevolezze che s'incontrano per quello spinoso cammino. S'era tutto di poi consacrato al giornalismo, cui egli comprendeva e praticava come un vero compito di ufficio civile, indipendente sempre, battagliero qualche volta, gentile pur tuttavia si nell'assalto che nella difesa. Scalfi molti orgogli, ferì molte vanità, non offese a fondo nessun merito mai. Ebbe avversarii e detrattori, ma nessuno che gli potesse voler male, nessuno che potesse avere per lui meno che la stima che si meritano gli uomini onesti a qualunque partito appartengano.

Morì calmo e sicuro, colla coscienza tranquilla, colla serenità dell'uomo giusto. Sia pace all'anima sua! Con infinito dolore noi gli diamo questo estremo addio, e deploriamo colla perdita d'un amico quella difficilmente rimediabile che ha fatto la schiera del giornalismo torinese. (*Gazz. Piemontese*)

## ULTIME NOTIZIE

### ELEZIONI POLITICHE

2º Collegio, Verona. — Eletto Pellegrini conte Carlo con voti 106 sopra 161 votanti. Collegio di Pozzuoli. — Assanti, voti 228: Strucchi, voti 141. Ballottaggio.

Collegio di Campobasso. — Eletto conte Bastogi.

Collegio di Bra. — Avv. Spantigati voti 265; conte Brixio 236 — Ballottaggio.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — Baret sarà giustiziato domani.

KIEL, 24. — Ebbero luogo feste brillanti in onore del Parlamento doganale. A un banchetto l'ammiraglio Pooman fece un brindisi al re fondatore della marina tedesca; un deputato bavarese fece un brindisi ai deputati che ritornando alle proprie case saranno i missionari della causa tedesca. I deputati recarono quindi in Amburgo ove furono ricevuti con entusiasmo.

PARIGI, 26. — L'*Evening Standard* annunzia che Rouher fu gravemente indisposto; ora sta assai meglio e ritornerà a Parigi alla fine della settimana.

VIENNA, 25. — Oggi l'imperatore firmò le leggi interconfessionali che verranno pubblicate domani dalla *Gazzetta Ufficiale*.

La *Nuova stampa* annunzia che il Ministero è deciso di fare una questione di Gabinetto della proposta del deputato Skene circa la questione finanziaria.

LONDRA, 25. — Furono pubblicati alcuni documenti relativi a Candia.

Un dispaccio di Elliot del 18 marzo racconta un colloquio avuto col ministro ottomano. Costata essere opinione generale degli ambasciatori che il prolungamento dell'insurrezione cretese deriva dai soccorsi esteri. Esprime il suo dispiacere che la Turchia non abbia accordato a Candia un governatore cristiano. Un dispaccio di Ali Pascià dice che ciò sarebbe inopportuno avanti la pacificazione dell'isola.

## NOTIZIE DI BORSA

	PARIGI	maggio	23	25
Rendita fr. 3 0/0			69 57	69 65
» italiana 5 0/0			51 10	51 35
» fine mese			—	—
Credito mobiliare francese			—	—
Ferr. Vittorio Emanuele			43 53	44 —
» lombardo-veneto			372 —	372 —
» romane			43 —	43 —
Obblig.			89 —	89 —
Azioni Austriache			—	—
Prestito austriaco 1865			—	—
Consolid. inglesi al 3 0/0			—	—
Obbligaz. ferr. id.			134 —	135 —
Cambio sull'Italia			8 1/2	8 1/4

Ferd. Campagna gerente responsabile.

N. 2634.

EDITTO

Si rende noto da parte di questa Pretura di Piove che sull'istanza pari data e N. del nob. Nicolò Leoni fu Girolamo esecutante in confronto di Bertani Teresa fu Giuseppe di qui, saranno tenuti tre esperimenti d'Asta nei giorni 3, 10 e 24 Giugno p. v., sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pomed. degl' immobili sotto descritti alle seguenti

CONDIZIONI

I. Nel primo e secondo esperimento lo stabile non sarà venduto che a prezzo superiore od almeno eguale a quello di stima, nel terzo esperimento invece la delibera avrà luogo a qualunque prezzo, purchè basti a cautarvi i creditori prenotati sul fondo.

II. Ogni offerente dovrà garantire la sua offerta mediante deposito in ragione del decimo del prezzo determinato dalla stima.

III. Il prezzo della delibera dovrà essere depositato entro giorni otto dalla stessa in valuta legale.

IV. Dovrà il deliberatario al momento della delibera pagare a deconto del prezzo stesso la specifica delle spese e competenze del procuratore dell'esecutante dietro tassazione giudiziale.

V. L'esecutante potrà concorrere all'Asta senza bisogno di previo deposito, ritenuto che restando deliberatario non sarà tenuto ad effettuare il deposito che riguardo alla differenza fra il prezzo della delibera ed il suo credito per capitale interessi e spese.

VI. Il possesso di fatto verrà trasfuso nel deliberatario col giorno della delibera e quello di diritto col decreto di aggiudicazione, il quale non potrà essere emesso se non dopo che il deliberatario avrà adempiuto agli obblighi impostigli dal presente capitolato.

VII. Lo stabile viene venduto nello stato ed essere in cui si trova come descritto nella perizia giudiziale, 12 agosto 1867 senza alcuna garanzia dell'esecutante con tutti gli aggravii che vi fossero inerenti.

VIII. Sarà a carico del deliberatario l'anno livello di austr. L. 96,85 sono it. L. 84,69 dovuto al nob. conte Nicolò Leoni del fu Girolamo e così del pari tutte le pubbliche imposte dal giorno della delibera in avanti.

IX. Tutte le spese d'asta e successive, compresa la tassa trasferimento, staranno a carico dell'acquirente e queste oltre il prezzo di delibera.

X. Mancando il deliberatario all'adempimento di anche una soltanto delle suesprese condizioni si passerà al reintanto dell'immobile a tutte spese e pericolo del deliberatario.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Stabile in Piove via Squadron consistente in tre corpi di fabbrica cioè una casa di muro, con annesso corale, e due altre piccole fabbrichette di un solo locale per cadauno portante i numeri civici 449, 448, 447 ed in censo descritte come segue: Numero 38, Casa della superficie di cent. 47 colla rendita di austr. L. 30,69. N. 3454, Orto per pertiche nulla, cent. 33 colla rendita di austr. L. 2,24. N. 3455, Casa per pertiche 0,03 colla rendita di austr. L. 3,35. N. 3456, Casa per pertiche 0,03 colla rendita di austr. L. 4,19. — Totale pertiche nulla cent. 86. — Rendita austr. L. 40,47.

Valore di stima giudiziale delle ragioni utili dello stabile suddetto ital. L. 1209,20 mille duecento nove centesimi venti.

Locchè si pubblichi nel Giornale di Padova per tre volte, e così in Piazza di Piove, e si affigga in questo Albo Pretoriale.

Dalla R. Pretura  
Piove 13 aprile 1868.

Il R. Pretore  
firm. SARTORELLI

(3 publ. n. 207) VECELLIO, Cancell.

M. 3736.

EDITTO

Si rende noto che pel triplice esperimento dell'asta di cui il precedente Editto 28 Febb. p. p. N. 1844 inserito in questo giornale dei giorni 5, 13 e 23 Marzo p. p. furono redesignati i giorni 25 Giugno 2 e 16 Luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. al Consesso N. 21 ferme le condizioni portate dall'Editto stesso.

Dal R. Tribunale Provinciale  
Padova, 8 maggio 1868.

Il Presidente  
ZANELLA

(1 publ. n. 224) Carnio d

**DA VENDERE** Num. 20  
Azioni della  
Società del Gas di Padova, Vicenza  
e Treviso ad it. lire 450 cadauna.  
Chi applicasse rivolgersi dal signor  
Napoleone Cattaneo, piazzetta Pe-  
drocchi.

(3 publ. n. 215)

AL BAZAR DE' LIBRI IN VIA DE' SERVI  
trovansi vendibile

**IL MESE DI MAGGIO**  
dedicato a Maria Santissima

# ULTIMO PRESTITO A PREMI

## della Città di Milano

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

PER DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIRE CAPIT. NOMINALE

RAPPRESENTATO DA 250,000 OBBLIGAZIONI DA L. 10

QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI

LIRE 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 ecc. ecc.

La Settima Estrazione avrà luogo

IL 16 GIUGNO 1868

PREMIO MAGGIORE

LIRE 100,000 ITALIANE

In quest'occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una sottoscrizione straordinaria dal 28 Maggio al 4 Giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 Obbligazioni o più avranno la facoltà di pagarla in due rate uguali, la prima subito e l'altra entro il 15 Giugno, contro ritiro delle corrispondenti Obbligazioni effettive, godendo d'un abbuono del 5 per 100 sul prezzo di emissione, e ricevendo in regalo altrettanti VAGLIA, buoni per l'estrazione del 16 Giugno, quante saranno le Obbligazioni acquistate.

Ai compratori di un numero minore di 20 Obbligazioni sarà concesso soltanto un VAGLIA in regalo per ogni Obbligazione. Ai possessori poi di Obbligazioni precedentemente acquisite,

Col giorno 5 giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

IL SINDACATO

FRATELLI CERIANA - SANSONE D'ANCONA - ENRICO FIANO - JACOB LEVI e FIGLI - GIACOMO SERVADIO.

Le sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa:

In FIRENZE, dall'Ufficio di Sindacato, via Cavour, N. 9, piano terreno — In PADOVA presso il sig. Carlo Vason e Giuseppe Wollemborg — Nelle altre città presso i Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare del Comuni e delle Province d'Italia e presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

(1 publ. n. 220)

## Proprietà del Governo francese

# VICHY IN CASA PROPRIA

Succursale per l'Italia in Genova **FILIPPONE e TORNAGHI**

Salita Cappuccini N. 21, e Canneto il Curto N. 11

Utilità delle Acque di Vichy. L'uso delle Acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste Acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

SALI MINERALI per Bevanda e per Bagni. — PASTIGLIE DIGESTIVE ai sali naturali — rivestiti del controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie Pianeri e Mauro, all'Università, e Cornelio Luigi, Piazza dell'Erbe.

(1 publ. N. 226)

## RAPPRESENTANZA

DELLA

# SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

In base al pregramma 20 Febbraio p. p. della Società Bacologica Fiorentina, è aperta una sottoscrizione per l'importazione di seme originario Giapponese annuale a bozzolo verde e bianco, a scelta dei Committenti, per l'allevamento dell'anno 1869.

Le sottoscrizioni si accettano sino al 30 maggio 1868. I sottoscrittori non pagheranno alcuna anticipazione al momento della sottoscrizione per gli sborsi e le spese cui va incontro la Società, ma saranno tenuti di pagare il seme al momento della consegna dei Cartoni, quale avrà luogo non più tardi del 31 di dicembre 1868. Il prezzo del seme sarà regolato nel modo seguente, cioè: costo al Giappone, cambio, dogana d'uscita, trasporto e spese relative, viaggio di andata e ritorno dell'incaricato, più Lire 2 per Cartone a titolo di provvigione della Società.

Le spese generali saranno ripartite su di un quantitativo non minore di diecimila Cartoni. Se la Società ne importasse un numero maggiore le spese generali diminuiranno in proporzione.

All'arrivo dei Cartoni i sottoscrittori lo riceveranno o a Firenze o al domicilio della sottoscrizione ed i relativi documenti giustificati saranno ostensibili sempre alla sede della Società. Nel caso che il prezzo dei Cartoni eccedesse le lire italiane diciotto, tutto compreso, i sottoscrittori saranno in facoltà di rifiutarlo.

L'incaricato per la provvista dei Cartoni è il sig. TEOBALDO SANDRI, che arrivò son pochi mesi in Italia dopo aver passato parecchi anni in quei paesi. Esso fino dal 7 Marzo è partito da Marsiglia pel Giappone per tale acquisto. I Cartoni saranno timbrati dal Console Italiano al Giappone.

Vicenza 8 Maggio 1868.

E. RIZZETTO

Per PADOVA rivolgersi al sig. G. B. DEL BON S. Lorenzo presso l'agenzia Assicurazioni Generali — ESTE, A. HOFFER — CAMPOSAMPIERO, G. D. GUARNIERI. (4 publ. n. 211)

## La sordità è guaribile

Ho sofferto più di 30 anni d'una sordità crescente consultando invano durante questo tempo i più celebri medici. Finalmente ho recuperato l'udito, mediante un rimedio il che mi fu confidato da un capitano di bastimento, il quale ha molto viaggiato, e con mia grandissima soddisfazione riceve giornalmente una quantità di lettere di ringraziamento da persone che al pari di me ottennero la guarigione. Io sono pronto di spedire ad ogni ammalato questo salutare rimedio contro invio di ital. L. 10 — Dirigersi mediante lettera raccomandata al sig. LOUIS ÖLSNER, Berlino Neue Schönhauser Strasse 12

## GABINETTO MAGNETICO

CONSULTAZIONI

Su qualunque sua malattia

La Sonnambula signora Anna D'Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme la suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelle e i sintomi della persona ammalata, ed un Vaglia postale di L. 3 e cent 20 nel riscontro riceveranno il consulto della malattia alle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'Amico, magnetizzatore in Bologna, Via Venezia N. 1743, in mancanza di Vaglia postale, si potranno spedire lire 4 00 in francobolli. (5 publ. n. 12)

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIU'

### CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE atne, di ROUEN



Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.

Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso GUERRERA pro-

Tip. Sacchetto.